

STATI UNITI

Il Sud è un mercato appetibile Gli Usa cercano partners

■ Gli Usa puntano al mercato meridionale. E lo fanno con prodotti di larghissimo consumo. Elettrodomestici, articoli e abbigliamento sportivo, giocattoli, casalinghi, libri, macchine fotografiche, fotocamere, accessori per la casa, attrezzi per il giardinaggio. Finanche cosmetici. Tutto made in Usa.

Il primo punto di riferimento per la loro ampia strategia è la Fiera del Levante. Qui alla Borsa degli Affari aprono uno sportello con i cataloghi di ben 140 aziende americane. Gli Usa cercano partners, rappresentanti, diffusori che vogliono impegnarsi a sviluppare il «made in Usa». A dirigere questo tentativo sono Gregory O. Stolf (direttore del dipartimento del Commercio Usa in Italia) e Cristiano Sartorio del Consolato americano di Napoli. E tra l'altro, qui a Bari, si annuncia la visita alla Fiera del Levante dell'ambasciatore statunitense Peter Secchia.

«Dopo aver privilegiato il Nord, sono ormai diversi anni dice Gregory Stolf - che gli Stati Uniti guardano al Sud, e in particolare a Bari, che da un punto di vista industriale è tra le città più vivaci».

«Dopo dieci anni - continua Stolf - gli Usa ritornano ufficialmente alla Fiera del Levante utilizzando l'opportunità di una Mostra-catalogo itinerante nel settore dei beni di alto consumo. Oltretutto la Fiera del Levante costituisce un ottimo



punto di ricerca per un mercato più vasto, quale quello del bacino del Mediterraneo, che non comprende i soli Paesi del Nord Africa e del vicino Medio Oriente, ma una fascia molto più ampia che abbraccia le regioni del Maghreb, del Medio Oriente, le regioni adriatiche. Oltre al grande mercato che si apre verso l'Est europeo Bari,

quindi, è una tappa importante di una larga strategia per intraprendere proficui rapporti economici».

«Con i nostri cataloghi - spiega Cristiano Sartorio - il dipartimento Usa del Commercio estero spera di suscitare molto interesse, tale da giustificare nel prossimo futuro la partecipazione diretta delle nostre

aziende per la creazione di una fruttuosa partnership».

«Ovviamente - conclude Stolf - non pretendiamo di mettere in concorrenza aziende americane con quelle italiane che sono da sempre, in alcuni settori, "market leaders", ma vogliamo unicamente integrare una presenza quanto più qualificata possibile» □ O P

LIBIA

Rieccoci in cerca di pace

TAMER SHAKSHUKI (*)

■ Nell'edizione di quest'anno, caratterizzata dal forte rilancio della presenza araba alla Fiera del Levante, non poteva mancare il mio Paese, la Libia, che, ritorna, così, ad essere protagonista nella Campionaria barese e certamente anche negli altri appuntamenti economici-feristici italiani.

Tante ragioni negli anni scorsi non ci hanno consentito di essere qui a Bari. Quest'anno, invece, abbiamo voluto essere presenti in questo punto centrale di scambio tra Oriente, Mediterraneo ed Europa, per rinnovare i nostri buoni rapporti economici e culturali che speriamo di sviluppare anche con l'aiuto della Fiera del Levante. Questa nostra partecipazione, già programmata da tempo, avviene dopo la visita del primo ministro italiano, Giulio Andreotti, in occasione della quale il Col. Gheddafi ha voluto confermare i buoni rapporti esistenti tra Libia e Italia.

In questo momento la Libia è impegnata in un ampio processo di sviluppo economico e produttivo. Si stanno concretizzando importanti progressi, quali, ad esempio, la costruzione del più grande «fiume artificiale» sotterraneo del mondo: porterà l'acqua dal deserto, trovata a 450 metri di profondità, alla costa mediterranea, dopo aver percorso oltre 1000 chilometri in tubazioni del diametro di 4 metri. La prima parte dell'opera è già realizzata. Il 28 agosto abbiamo festeggiato l'arrivo dell'acqua a Bengasi. Il completamento dei lavori porterà l'acqua a Tripoli e in numerosi altri centri. Tale conquista si deve al lavoro della nostra gente e di ciò siamo orgogliosi.



Arriviamo, quindi, a Bari, in un momento importantissimo per la nostra Libia e con un bagaglio enorme di nuove opportunità per il nostro Paese. Qui dimostreremo il livello raggiunto dalla nostra produzione in ogni settore, da quello della ricerca petrolifera a quello dell'artigianato, in una prospettiva di ulteriori scambi e collaborazioni tra le nostre economie.

La Libia vuole ribadire, anche qui a Bari, il suo ruolo di pace nel Mediterraneo, di un Paese in forte espansione economica, aperto alla collabora-

zione e alla partnership dell'Italia. Ci auguriamo insomma che da questa occasione, dal nostro ritorno alla Fiera del Levante, possa scaturire un continuo sviluppo delle reciproche relazioni economiche e di solidarietà tra i popoli del Mediterraneo, e che la nostra presenza a Bari sia di buon auspicio per l'Italia, che vogliamo sempre più protagonista alla Fiera di Trnopol del marzo 1992.

(*) Direttore del padiglione libico alla Fiera del Levante 1991 - Consigliere di Amministrazione della Fiera di Trnopol

CINA

A Bari è sempre più vicina

■ Sono già quattordici anni che la Repubblica popolare è ufficialmente presente alla Fiera di Bari. Ma c'è di più: nel 1986 la capitale pugliese si è gemellata alla città di Guangzhou. Situata al nord del fertile delta del fiume delle Perle, Guangzhou ha avuto un notevole sviluppo negli ultimi 10 anni, tanto da arrivare ad avere rapporti commerciali con 140 Paesi; intrattiene relazioni con 100 banche e opera attraverso filiali sparse un po' per tutto il mondo. La rilevanza economica della città, che possiede 900 unità finanziarie, è sottolineata anche dall'apertura di uffici di rappresentanza di oltre 20 istituti bancari.

La produzione tipica è rappresentata dai prodotti dell'artigianato tradizionale che comprende tessuti e manufatti in seta, ceramica e porcellana, mobili, componenti elettrici, biciclette, cancelleria, oggetti sportivi, giocattoli, articoli da regalo, ecc. Prodotti

che nel 1990 hanno fruttato a Guangzhou un export di circa un miliardo e mezzo di dollari, la produzione che si esprime in 13.000 articoli. Una realtà evidentemente appetibile per l'investimento, si parla infatti di 3,9 miliardi di dollari, dei quali 1,73 già effettivamente stanziati, con un incremento del 40% rispetto all'anno scorso. Tra joint ventures, coproduzioni e cooperazione, sono 2090 le aziende che operano a Guangzhou, 900 di queste hanno realizzato un prodotto interno di oltre 1 miliardo.

All'edizione '91 della Fiera del Levante la città della Repubblica Popolare Cinese è presente con una delegazione di 27 persone, diretta da Cac zhenwei, segretario generale del Comune di Guangzhou. Ma anche Guangzhou ha una sua manifestazione fieristica, che nel prossimo autunno (dal 15 al 30 ottobre) festeggerà la sua settantesima edizione e sarà lieta di accogliere gli operatori italiani.

UNGHERIA

Ora servono joint-venture e tecnologia

PETER LORINCZE (*)

■ Anche per il nostro Paese la Fiera del Levante rappresenta un'occasione importante. Ne è la riprova il fatto che, oltre agli imprenditori ungheresi, sarà presente quest'anno il sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura, dott. Peter Szerdaely. La Fiera del Levante ha infatti una forte impronta agroalimentare e viene a coincidere con un momento di transizione per la nostra agricoltura che apre nuove opportunità agli imprenditori italiani. Chiarisco meglio il concetto. Negli ultimi quaranta anni la nostra agricoltura, caratterizzata da grandi aziende, ha impiegato soprattutto macchine agricole adatte a grandi estensioni di terreno. In futuro ci saranno anche coltivatori privati che lavoreranno a conduzione familiare terreni di circa 15-20 ettari. Si avrà l'esigenza di macchinario diverso e la Fiera di Bari può costituire per i nostri esperti un'ottima occasione per la conoscenza di un diverso tipo di macchina agricola.

Questo non è l'unico esempio. Anche la nostra industria alimentare è in fase di trasformazione. Dopo 40 anni, durante i quali la nostra industria era abituata a soddisfare soprattutto i mercati dell'Est, deve adesso «riscoprire» per adeguarsi al livello del mercato europeo. Anche questo processo apre agli imprenditori italiani nuove possibilità. Settori promettenti per joint-venture sono quelli dei prodotti da forno, lavorazione del latte, industria conserviera, ecc. (di recente, una ditta pugliese ha dato un buon esempio stabilendo una joint-venture per la lavorazione del latte nella Grande Pianura di Ungheria).

Vorrei porre l'accento su di un altro aspetto, quello delle costruzioni, dove possiamo osservare notevoli cambiamenti e dove, analogamente ai settori sopra menzionati, sarà necessario l'impiego di altro tipo di macchinario. Lo stabilimento tradizionale di questo settore era un complesso gigante, con migliaia di operai, elevati costi di gestione e con produttività limitata. Il futuro si presenta in modo assai diverso, con società più piccole e flessibili, capaci di adeguarsi rapidamente alle evoluzioni del mercato.

Questa nostra presenza alla Fiera del Levante assume quindi un'importanza notevole. I nostri esperti presenti alla manifestazione potranno osservare, studiare, raccogliere esperienze da portare alla conoscenza degli imprenditori ungheresi.

(*) Primo consigliere commerciale Ambasciata della Repubblica di Ungheria

Cooperativa di lavoro

L'INTERNAZIONALE

ragione sociale: Coop. L'INTERNAZIONALE Soc. Coop. a resp. limitata

sede legale - uffici Piazza Duomo, 21 70022 ALTAMURA (BA)

centri operativi ALTAMURA: tel. 080/844793-843714

aderente: CONSCOOP FINCOOPER ACAM



FERROCEMENTO

fratelli Dioguardi s.p.a.

GIUSEPPE ROSSI



GRUPPO AMORUSO MANZARI

IGECO

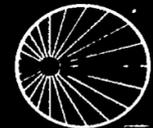
ITALCOSTRUZIONI



MONTEOPE

Serono

Sheraton Nicolaus Hotel - Bari



TECNEDIT 90

“Il modo migliore per parlare di noi (Balsamo & C.) ... è parlare dei nostri clienti.”

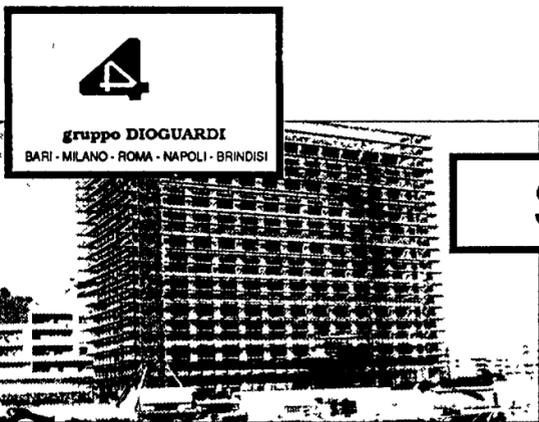
I grandi progetti nascono dal lavoro di grandi imprese; grandi imprese con cui noi della Balsamo, siamo ben lieti di collaborare.

La scelta di facciate continue e serramenti Balsamo, permette a ingegneri, architetti e costruttori, di realizzare grandi progetti, e di essere assistiti in ogni fase della costruzione (progettuale, esecutiva, di collaudo e post collaudo) dal nostro personale tecnico altamente specializzato.

Balsamo: esperienza al tuo servizio.



Facciate continue-Serramenti V.le De Blasio (Z.L.) - 70026 Modugno (Bari) Tel. 080-373522 pbx (5 linee) - Fax 080-373723



gruppo DIOGUARDI BARI - MILANO - ROMA - NAPOLI - BRINDISI

SI, SI, FO.

Sistema di Sicurezza e Formazione

- **CHI** Il Gruppo Dioguardi opera da 75 anni nel settore delle costruzioni e oggi vanta una rete di società specializzate per linee di prodotto, nonché un'organizzazione con filiali a Bari, Brindisi, Roma, Napoli e Milano.
- **CHE COSA** SisiFo è il sistema di sicurezza e formazione del G.R.M. (Gruppo ricerca sul management), il "pensatoio" della Dioguardi, in grado d'assistere dal '74 impresa e associazioni di categoria nella progettazione e nella realizzazione di sistemi per la sicurezza sul lavoro.
- **DOVE** Il servizio può essere attivato su tutto il territorio nazionale. Si articola in tre elementi: il piano di sicurezza; l'assistenza e la consulenza nella realizzazione; la formazione e l'intervento.
- **QUANDO** Subito. La legge 55 del '90 ha reso obbligatoria l'introduzione nei cantieri di specifici piani di sicurezza. SisiFo fornisce assistenza e consulenza con l'intervento di personale altamente specializzato.
- **COME** Assistendo i direttori di commessa e il personale, partecipando all'organizzazione del cantiere, curando i rapporti con gli organi di controllo, effettuando verifiche, formando e informando dirigenti e operai.
- **PERCHE'** Il futuro è oggi: non si può più improvvisare. SisiFo è anche un sistema informativo in grado d'elaborare piani di sicurezza personalizzati e specifici per ogni cantiere. SisiFo è qualità applicata alla necessità.

G.R.M. - Gruppo Dioguardi p.zza Eroi del Mar 9 BARI tel. 080/523532 x 3 4